

tutte le disposizioni di etichetta navale e di precedenza che quelle riferentisi alla « Milizia Marittima ».

Lo stendardo che si considerava come primo in ordine gerarchico era quello della Sacra Romana Chiesa.

Ma non sempre il Comandante dell'Armata aveva la facoltà di alzare questo stendardo e nel corso di questa Storia lo troveremo solo sulla galera del Principe Ludovisi nel 1645, su quella di Giovanni Bichi nel 1657 e su quella del Principe Rospigliosi alla fine della guerra di Candia.

La Capitana Pontificia pretendeva anche la precedenza sulla Reale di Francia e su quella di Spagna. Ma questo diritto non venne mai riconosciuto nè dal Re di Francia nè da quello di Spagna.

In un codice della biblioteca Barberini (1) è riferito infatti che « tra la Capitana del Papa e la Reale di Spagna vi è competenza di saluto; l'uno non saluta l'altra pretendendo scuna di essere salutata. Però si raccomanda ai loro Generali che si incontrino insieme il meno possibile ».

Quando nella prima metà del secolo XVII, sotto gli auspici della Spagna venne costituita una « Armata Cattolica » con la esclusione di Venezia, venne stabilito il seguente ordine di precedenza:

Reale di Spagna
Capitana di Spagna
Capitana Pontificia
Capitana di Napoli
Capitana di Genova.

La avanguardia venne concessa alle galere di Toscana.

Le rivalità e discussioni più gravi avvennero sempre tra i Cavalieri di Malta, i Genovesi ed i Toscani, e gli episodi seguenti potranno dare un'idea della mentalità meschina e vanagloriosa di quel tempo.

Nel 1606 dovendosi concentrare a Messina l'« Armata Cattolica » per combattere Giaffer Pascià che minacciava di attaccare Malta, nessuna azione potè venir concretata perchè,

(1) Biblioteca Barberini Mss. LV, 57.